

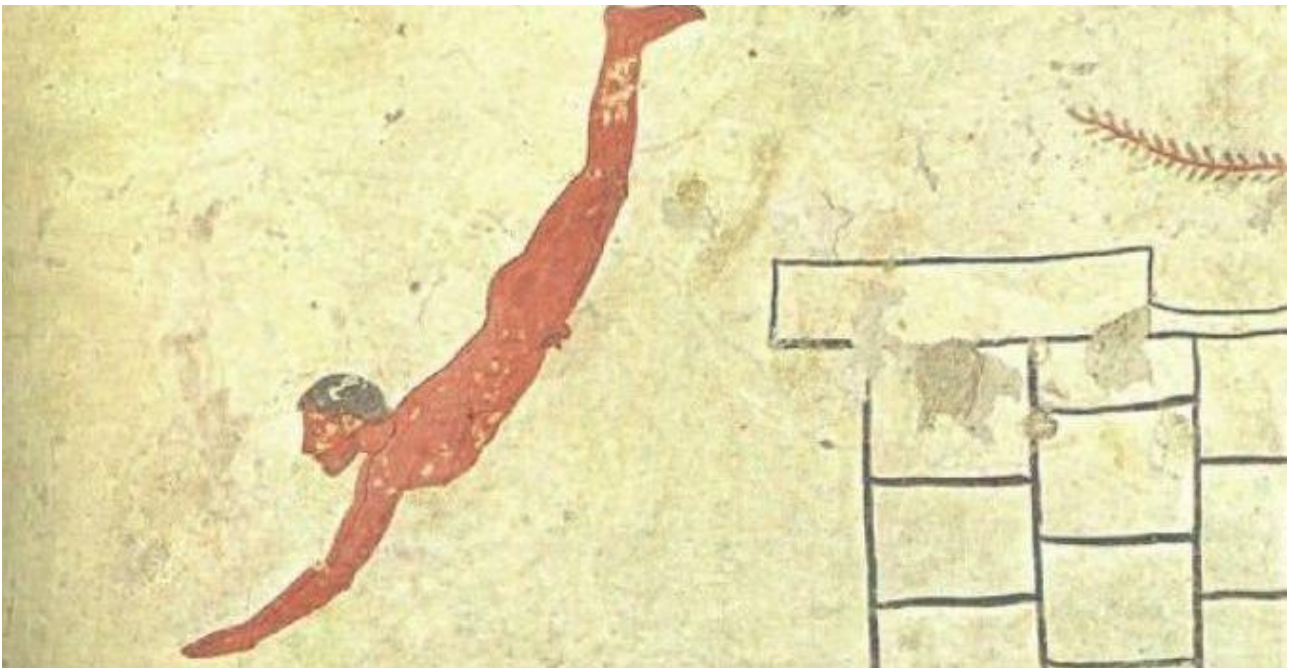


BioLaw Journal

Rivista di BioDiritto

CALL FOR PAPERS

Rivista di Biodiritto – Biolaw Journal



3/2016



CALL FOR PAPERS

(English version below)

Diritto e diritti alla fine della vita

Il comitato di direzione, composto da Carlo Casonato, Roberto Bin e Antonio D'Aloia, ha il piacere di proporre, in occasione dell'ottavo numero della Rivista, una *call for papers* dedicata al tema del **fine vita**.

LA CALL

Come è nella tradizione di questa rivista, una parte del fascicolo sarà riservata ad un focus tematico, questa volta dedicato alle complesse problematiche bioetiche e biogiuridiche che riguardano le decisioni di fine vita. È questo un **tema classico** nel 'cantiere' del biodiritto, al tempo stesso aperto ad un **continuo ripensamento** sul duplice piano del dibattito teorico e del lavoro istituzionale, a livello sia legislativo che giurisprudenziale.

Il morire è sempre più un processo, su cui tutta una serie di risorse tecnologiche e scientifiche possono avere un impatto. Dentro questo processo, è emerso lo spazio per fare delle scelte, per decidere se e come curarsi, per chiedere di interrompere una terapia (anche life sustaining), o di essere aiutati a morire. La libertà svela un volto per certi versi 'paradossale'. Si parla di 'ultima libertà' o di 'ultimo diritto', proprio per sottolineare questo legame 'finale', 'estremo', con il più prezioso dei beni, la vita, che si ritiene di non volere o potere più difendere. D'altra parte, il diritto (di non curarsi?, di morire? di controllare le fasi finali della propria esistenza? ...) è un diritto quasi di 'reazione' di fronte alle possibilità della scienza e della tecnica medica di prolungare le fasi finali della vita, di estenderle nel tempo talvolta correndo il rischio di disperderne il senso.

Sul piano giuridico, il tema ha posto interrogativi fondamentali anche sul versante dei poteri.

Il caso Englaro in Italia, quello di Terri Schiavo negli USA ci hanno riservato un intero campionario di conflitti tra poteri. Del resto, discutere della qualità (costituzionale, ovvero 'legislativa') dei diritti, e del modo di tutelarli, significa inevitabilmente porsi il problema del potere e delle modalità di intervento/disciplina sui medesimi, in particolare quando le questioni evocate presentano una struttura che non è solo 'tecnica', o in senso stretto 'politica', ma attraversa conflittualmente la dimensione morale del dibattito pubblico.

Si tratta di questioni ampiamente studiate, che tuttavia restano esposte a letture molto diverse. Gli **equilibri interpretativi** sono **instabili**, si spostano, spesso sotto la pressione della irriducibile **varietà dei casi concreti**. Di fatto, i casi Lambert e Carter, la nuova legge francese "créant de nouveaux droits en faveur des malade et des persone en fin de vie", l'estensione in Belgio della possibilità di praticare l'eutanasia ai minori, il documento del CNB sulla sedazione palliativa profonda e continua, il dibattito (ri)aperto anche da noi attorno ai disegni di legge Manconi, Nicchi, Bechis, di iniziativa popolare (sostenuto dall'Associazione Luca Coscioni) ci raccontano di un tema **che continua ad essere uno dei più controversi e difficili del dibattito bioetico**.



I TEMI DELLA CALL

A partire da queste riflessioni si è scelto di costruire una parte del prossimo fascicolo della Rivista intorno ai dilemmi del fine vita, combinando le prospettive generali di analisi del tema (come il difficile inquadramento costituzionale soprattutto dell'eutanasia e del suicidio medicalmente assistito, il ruolo del giudice di fronte alle rigidità e alle incertezze del legislatore) con una serie di problemi più specifici, tra cui, a titolo esemplificativo è possibile indicare:

- le decisioni di fine vita per i soggetti incapaci (e gli strumenti utilizzabili, dalle DAT alle diverse forme di substitute judgment);
- le opportunità e i rischi della volontà 'anticipata';
- la specialità delle situazioni di stato vegetativo irreversibile e di minima coscienza e l'impatto dei più recenti sviluppi della ricerca neuro scientifica;
- le decisioni di fine vita riguardanti i minori;
- i problemi legati alla sedazione permanente e continua;
- i confini incerti tra le categorie concettuali di accanimento terapeutico, futilità del trattamento medico;
- i rischi di impatto delle esigenze di sostenibilità economica dei sistemi sanitari sulle scelte legate al trattamento medico delle persone in stato terminale;
- le nuove e controverse frontiere del 'right to try' per i malati terminali.

DESTINATARI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEGLI ELABORATI

La *call* è aperta all'invio non solo di contributi giuridici, ma anche di riflessioni di carattere etico, medico, storico, filosofico, sociologico, psicologico, economico, etc.

I contributi saranno valutati, in forma anonima, da parte di un apposito comitato scientifico e selezionati anche sulla base della loro **originalità** per la pubblicazione sulla Rivista.

Gli scritti non dovranno superare gli **80.000 caratteri** (spazi inclusi) e potranno essere redatti in italiano, inglese, spagnolo o francese (con abstract in inglese) secondo i criteri redazionali indicati nel file reperibile a [questa pagina](#).

I contributi dovranno essere inviati entro il **15 settembre 2016** al seguente indirizzo: biodiritto@gmail.com.





Law and Rights in end of life issues

The Editorial Board, composed of Carlo Casonato, Roberto Bin e Antonio D'Aloia, has the pleasure of launching, in occasion of the eight issue of the Journal, a call for papers dedicated to the theme of end of life issues.

WHY THIS CALL?

The traditional and well-explored topic of end of life issues always offers new motives for reflection in the biolegal and bioethical arena, both at the theoretical and institutional level.

Dying is a process more and more influenced by new technological and scientific developments. Over years, this process was affected by a progressive expansion of the space for individual choice and self-determination concerning the way and time to be cured and the possibility of refusing treatments and interventions.

Liberty shows a somehow paradoxical face: on the one hand, reference has been made to a “last liberty” in order to underline a very final bond with the precious value of life which can't be defended and protected anymore; on the other side, the right (not to be cured? To die? To take control of the final stages of life?) is kind of a reaction to the possibility created by science and technology of prolonging life also beyond a limit of reasonableness.

From a legal perspective, this topic raised very fundamental issues related to institutional powers: talking about the (constitutional or legislative) quality of rights and the way to protect them obviously implies a reflection about the role of institutional powers in regulating them. This is especially true where not only technical and political arguments are involved, but moral issues are concerned as well.

The many faces of reality always create new occasions for reasoning: the Lambert and Carter cases, the French law “*créant de nouveaux droits en faveur des malade et des persone en fin de vie*”, children's euthanasia in Belgium, legislative and jurisdictional interventions all over the world prove the unvaried relevance of the topic.

KEY QUESTIONS OF THE CALL

The call focuses on the latest developments in the field of biolegal and bioethical issues related to end of life, both from a general and theoretical perspective (for example with regard to the thorny constitutional framing of euthanasia and assisted suicide, to the role of the judiciary in front of restrictive legal rules...) and through the description and analyses of more specific matters, among which:

- end of life decisions by incapable people;
- the special situation of vegetative and minimally conscious states and the impact of most recent neuroscientific research developments;
- issues related to permanent and continuous sedation;
- the definitions of futility, disproportionate therapy, overtreatment...;



- financial and economic issues related to resource allocation and to healthcare services' sustainability;
- the new frontiers of the right to try for terminally ill patients.

WHO CAN PARTECIPATE AND HOW?

The call welcomes contributions not only from all legal disciplines, but also from other sciences, such as ethics and philosophy, medicine, history, sociology, psychology, economics and so on.

Submitted papers will be anonymously evaluated by an ad hoc scientific committee and selected for publication on the Journal also on the basis of their **touch of originality**.

Manuscripts shall not exceed **80.000 characters** (spaces included) and could be submitted in Italian, English, Spanish or French (an abstract in English is required). Author guidelines are available [here](#).

The deadline for electronic submission to biodiritto@gmail.com is **15 September 2016**.

